

A Somma Lombardo quattro pietre d'inciampo per le vittime del nazifascismo

Pubblicato: Sabato 26 Febbraio 2022



Quattro “pietre d’inciampo” in ricordo dei sommesi deportati nei lager nazisti: si tratta di **Isaia Bianco**, **Giorgio Giuseppe Casale**, **Bruno Colombo** e **Carlo Giuseppe Emilio Mossolani**. *(Foto generica)*

Le pietre d’inciampo sono un’iniziativa dell’artista tedesco Gunter Demnig, per fare memoria delle vittime del nazifascismo con un **“segno” dentro alle città e alle comunità**. Ogni pietra – previo il benessere della famiglia – viene posta in strada di fronte alla casa luogo dove viveva una vittima e riporta il nome e il giorno in cui è stata deportata e uccisa.

La mozione è stata presentata dal gruppo d’opposizione Lega, giovedì **24 febbraio**, in consiglio comunale di **Somma Lombardo** e ha trovato tutta l’amministrazione favorevole ad attuare l’iter di ricerca e di richiesta all’associazione dell’artista tedesco per ottenere le pietre.

Le pietre d’inciampo in provincia

Attualmente in provincia di Varese, i Comuni che hanno attivato l’iter sono **Samarate** (la richiesta per **Amedeo Magnaghi** è stata approvata e l’Anpi, insieme all’amministrazione, è in attesa della pietra), mentre **Gallarate** che ha recentemente ricevuto tre pietre d’inciampo in ricordo di **Vittorio Arconti**, **Clara Pirani Cardosi** e **Lotte Fröhlich**; così come **Saronno** (la pietra è in ricordo di **Luigi Caronni**, morto a Mathausen), **Solbiate Olona** (dedicate a Pietro Moroni e Pietro Girola), **Tradate** e

Varese.

Tredici nuove pietre d'inciampo in provincia, dedicate ai partigiani deportati

Quattro pietre, quattro storie

La mozione è stata depositata a inizio gennaio e da quel momento l'assessora alla Cultura **Donata Valenti** ha svolto delle ricerche ciperacea verificare che ci fossero dei cittadini sommesi che avessero vissuto la tragedia della **Shoah**: «Abbiamo cercato di fare un approfondimento sulla richiesta. Iter abbastanza lungo però fattibile».

Carlo Mossolani, classe 1920, morì a 24 anni ad Auschwitz. Come ricorda **Carlo Ferrario** nel volume *Patrioti sommesi morti per la libertà*, Mossolani fu arrestato dalle SS tedesche il 22 marzo 1944 per propaganda antifascista. Fu incarcerato a **Milano, Fossoli e Bolzani** prima di partire per il campo di concentramento di **Mauthausen** il 5 agosto, ultimo giorno di cui si ebbero sue notizie.

Una storia simile a quella di **Bruno Colombo**, partigiano catturato dai nazifascisti e deportato a Fossoli: morì in una rappresaglia fascista nell'estate 1944. Il suo corpo fu buttato in una fossa comune insieme a quello di tanti altri partigiani.

Fu arrestato insieme a **Isaia Bianco** (classe 1927), originario di **Pieve di Soligo** e trasferitosi a Somma in giovane età: apprendista operaio, aderì da alla causa antifascista, trainando l'amico Colombo. Anche lui fu deportato a Fossoli e successivamente deportato a Mauthausen, dove trovò la morte il 27 luglio 1944.

Morì in Germania il 3 febbraio 1945 **Giorgio Giuseppe Casale**, sergente del terzo reggimento "Savoia Cavalleria".

Il dovere del ricordo

La proposta ha trovato naturalmente tutti i gruppi favorevoli. «Il Pd vota a favore di questa mozione, pur con tutte le condizionali dell'iniziativa delle pietre riteniamo che lo spirito della mozione ci trova favorevoli», è intervenuto Angelo Ruggeri, «una delle quattro persone è Bruno Colombo, patriota arrestato dai nazifascisti e portato a Fossoli – un campo di transito da cui sarebbe dovuto essere caricato verso i lager – dove però incorse in una rappresaglia nazista e venne fucilato in una domenica di luglio del 1944. Insieme alle altre 46 vittime fu ricordato lo scorso luglio dal compianto presidente del Parlamento Europeo, **David Sassoli**, insieme alla presidente della Commissione europea **Ursula Von Der Leyen**».

Così anche **Castrenze Calandra** (Sinistra per Somma): «Bisogna ricordare per evitare che simili abomini si ripetano. La tutela dei più deboli dovrebbe essere dovere di tutti, non solo della politica». Anche Somma al centro e Somma civica si sono aggiunte allo spirito di tutto il consesso comunale.

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com

